

La gestione del diabete in Italia

Il rapporto 2007 dell'Associazione Medici Diabetologi promuove la qualità dell'assistenza diabetologica italiana, ma è necessario intensificare il monitoraggio dei principali fattori di rischio cardiovascolare e delle complicanze del diabete e vi è necessità di interventi terapeutici più incisivi

Pensato per migliorare l'assistenza ai pazienti diabetici, il rapporto "Annali sugli indicatori di qualità dell'assistenza diabetologica in Italia - AMD 2007" nasce dalla collaborazione tra il Centro Studi e Ricerche dell'Associazione Medici Diabetologi, i Centri diabetologici e il Consorzio Mario Negri Sud. Attraverso l'elaborazione dei dati del 2005, che derivano da 95 Centri di diabetologia italiani dotati di cartella clinica informatizzata, il documento rappresenta lo spaccato reale del sistema diabetologico e mette in luce pregi e criticità dell'assistenza diabetologica.

■ Popolazione

Sono stati presi in considerazione in totale 139.147 pazienti visitati nel corso del 2005, di questi 136.594 presentano diagnosi di diabete di tipo 2 (DM2) (92.1%) o di tipo 1 (DM1) (6.1%). Va segnalato che il 13.8% (19.235) del totale accedeva per la prima volta al servizio di diabetologia, dimostrando quanto sia elevata la quota annuale di nuovi pazienti.

Sull'intera popolazione assistita si registra una lieve predominanza del sesso maschile (53.7%), presente in entrambi i tipi di diabete.

La distribuzione per classi di età documenta come il 60% circa degli assistiti abbia un'età >65 anni, ribadendo come il carico assistenziale dedicato agli anziani sia estremamente rilevante. Come atteso, la distribuzione per classi di età è diversa:

■ **DM1:** il 14.8% supera i 65 anni, oltre il 50% dei pazienti ha un'età compresa tra 15 e 45 anni.

■ **DM2:** la distribuzione della casistica risulta completamente spostata verso le fasce di età più elevate. Non va sot-

tovalutata la percentuale di pazienti di età compresa fra i 45 e i 55 anni (9.5%) o in fasce di età più basse (3.3%).

■ **Terapia:** la distribuzione dei trattamenti nei soggetti con DM2 è illustrata in figura 1.

■ Controllo glicometabolico, fattori di rischio e complicanze

L'analisi di questo gruppo di indicatori fornisce interessanti informazioni sul grado di compenso metabolico nella popolazione esaminata e sul controllo dei principali fattori di rischio cardiovascolare.

■ **Emoglobina glicosilata (HbA1c):** il suo monitoraggio rappresenta parte integrante dell'assistenza: in circa l'80% del totale è stata registrata almeno una misurazione dell'HbA1c. Il grado complessivo di compenso glicometabolico è buono, anche se emerge la necessità di migliorare l'intervento terapeutico: l'HbA1c risulta >7 nel 72.1% nel DM1 e nel 54.9% del DM2.

■ **Obesità:** nel DM1 il 22.3% dei soggetti è francamente obeso, il 18% in sovrappeso; il 38.55% dei soggetti DM2 presenta marcata obesità (BMI >30

kg/m²) e meno del 20% è normopeso.

■ **Fumo:** il 27.4% dei pazienti con DM1 e il 17.5% di quelli con DM2 sono fumatori e per il rischio di complicanze microvascolari correlate al fumo il dato è particolarmente allarmante.

■ **Profilo lipidico:** il monitoraggio di colesterolo, trigliceridi, ecc non viene eseguito sistematicamente: il 40% dei pazienti, a prescindere dal tipo di diabete, non presenta valori registrati. I dati sulla terapia indicano che è ancora alto il numero dei pazienti meritevoli di trattamento (C-LDL >130 mg/dL) che non sono trattati (25% nel DM1 e 33.5% nel DM2) e di quelli che, seppur trattati, non raggiungono l'obiettivo (36.7% tipo 1 e 28.4% tipo 2).

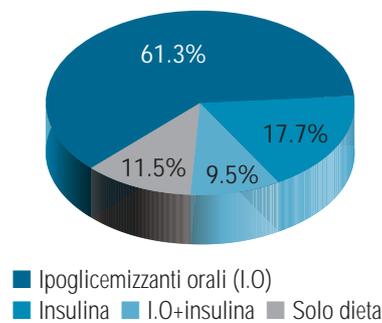
■ **Pressione arteriosa:** risulta non registrata in circa il 30% del totale. I dati mostrano una rilevante differenza tra i due tipi di diabete: sono complessivamente soddisfacenti nel tipo 1: il 61.4% raggiunge valori di PA accettabili, ma nel tipo 2 tali valori sono raggiunti solo dal 31.2% (soprattutto a causa dei valori della componente sistolica). I dati sul trattamento farmacologico indicano la necessità di curare più a fondo i soggetti ipertesi: il 25.3% nel tipo 1 e il 41.2% nel tipo 2 non sono trattati con antipertensivi, nonostante mostrino valori pressori elevati (>140/90 mmHg).

■ **Funzionalità renale:** in entrambi i tipi di diabete il monitoraggio della nefropatia è insufficiente: l'informazione è presente nel 54.4% per il DM1 e nel 47.1% per il DM2.

■ **Esame del piede:** fra i pazienti a rischio (con neuropatia, pregresse lesioni trofiche, ecc) il 42% di quelli con DM1 e il 31.8% di quelli con DM2 ha ricevuto un esame del piede. Il dato è più evidente sull'intero campione: solo il 23% presenta in cartella informazioni sulla valutazione del piede.

Figura 1

Tattamento nei pazienti con DM2



Fonte: AMD, Annali 2007